

TI_GERICHTE 52.2000.207 vom 6. Mai 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-05-06, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2000.207

FR: TI_GERICHTE 52.2000.207 du 6 mai 2003

IT: TI_GERICHTE 52.2000.207 del 6 maggio 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

e 5 cpv. 1 e 2 LEPIC). Sono abilitate a svolgere lavori di sopra e sottostruttura le imprese iscritte all'albo (art. 4 cpv. 1 LEPIC). Non soggiace all'applicazione della LEPIC l'esecuzione a titolo professionale di lavori di modesta importanza o particolarmente semplici, che possono essere eseguiti anche da persone senza particolari conoscenze nel ramo della costruzione e senza l'ausilio di attrezzature importanti. Sono considerati di modesta importanza i lavori i cui costi preventivabili non superano l'importo di fr. 30'000.– (art.

E. 4

cpv. 2 e 3 LEPIC). La violazione delle disposizioni della LEPIC è punita dalla CV LEPIC con l'ammonizione, la multa fino a fr. 100'000.– e/o la radiazione dall'albo (art. 16 LEPIC). 3. 3.1. Nell'evenienza concreta sono stati affidati alla ricorrente i lavori di edificazione di due case d'abitazione unifamiliari strutturate su 3 piani con un volume complessivo di mc 1424 e un costo quantificato nel formulario della domanda di costruzione in fr. 320'000.- per abitazione. Questi lavori non rientrano nelle opere di modesta importanza o particolarmente semplici, eseguibili senza attrezzature importanti. Premessa l'attendibilità del preventivo di costo di 320'000.– per edificio, le opere da capomastro svolte dalla ricorrente non possono che eccedere l'importo di fr. 30'000.–. Tale deduzione non viene invero messa in discussione nemmeno dalla ricorrente stessa. Al momento dell'infrazione segnalata la ricorrente aveva già presentato l'istanza d'iscrizione, non era però ancora stata iscritta regolarmente all'albo delle imprese. L'infrazione addebitatale è stata pertanto effettivamente commessa. 3.2. Per stabilire se la sanzione pecuniaria inflitta alla ricorrente violi la legge, disattendendo i principi di adeguatezza e proporzionalità, occorre valutare l'insieme delle circostanze. Nella specie è pacifico che la ricorrente si è resa autrice dei fatti che le sono stati rimproverati non per negligenza ma intenzionalmente. _____, già responsabile della _____, a suo tempo iscritta all'albo delle imprese, non poteva infatti ignorare che l'esercizio della professione di impresario costruttore nel Cantone è soggetto ad autorizzazione e che soltanto con l'iscrizione dell'impresa al relativo albo, peraltro più volte sollecitata dalla CV LEPIC, la ricorrente sarebbe stata abilitata ad eseguire i lavori di sopra e sottostruttura sui cantieri di _____. Va d'altra parte ritenuto che la multa inflitta il 23 agosto 2000 contestualmente ai cantieri in questione rileva una violazione della LEPIC limitata ad un breve lasso di tempo in quanto la ricorrente è stata regolarmente iscritta all'albo delle imprese all'incirca due mesi dopo l'avvio della procedura contravvenzionale. Ponendo

mente a queste circostanze la multa irrogata appare invero eccessiva. Una riduzione della stessa da fr. 6'000.- a fr. 500.- appare invece un provvedimento equo e riguardoso delle particolari connotazioni rivestite dal fatto contravvenzionale. 4. La censura secondo cui _____ sarebbe sempre stato in possesso dei requisiti professionali necessari per l'iscrizione della ricorrente all'albo delle imprese è inverosimile e va respinta. Sulla base degli atti egli non risulta infatti essere in possesso di nessuno dei diplomi previsti dall'art. 5 LEPIC, né di un titolo professionale riconosciuto in base alla legge sull'esercizio della professione di impresario costruttore del 19 aprile 1989 (v. art. 5 cpv. 2 LEPIC). Il possesso dei necessari requisiti professionali non può essere dedotto nemmeno dall'iscrizione all'albo della _____. Questa impresa era infatti iscritta all'albo delle imprese non tanto per le qualifiche tecniche del suo responsabile _____, quanto per il fatto che - in virtù della sanatoria prevista dall'art. 14 vLEPIC - anche le imprese, le cui persone responsabili non possedevano i requisiti professionali previsti dal vecchio regime (v. art. 2 vLEPIC), potevano venire iscritte all'albo. 5. La ricorrente ravvisa nell'operato dell'autorità cantonale una lesione del principio della buona fede e di tutela dell'affidamento. Anche questa censura va respinta. La ricorrente non ha mai ricevuto assicurazioni in merito alla legalità del suo modo di operare. Al contrario, la CV LEPIC ha più volte espressamente subordinato la sostituzione all'albo delle imprese all'assunzione di attivi e passivi della _____ da parte della ricorrente, indicando chiaramente quale alternativa la designazione di un tecnico responsabile avente i requisiti professionali richiesti dalla legge. 6. In esito alle considerazioni che precedono, il ricorso va quindi parzialmente accolto. Si prescinde dal prelievo di una tassa di giustizia. Le ripetibili sono poste a carico dello Stato secondo la soccombenza. Per questi motivi, visti gli art. 1, 2, 3, 4, 5, 16, 17 LEPIC; 18, 28, 43, 46, 60 e 61 PAmM; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è parzialmente accolto. §. Di conseguenza la multa inflitta alla _____, è ridotta a fr. 500.-. 2. Non si preleva tassa di giustizia. 3. Lo Stato rifonderà fr. 500.- alla ricorrente a titolo di ripetibili. 4. Intimazione a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo
Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.